



SPECIALE GMG

Testimonianze e racconti dalla XXVI Giornata Mondiale della Gioventù, svoltasi a Madrid dal 16 al 22 agosto

A PAGG. 2-3



FESTA DELL'ORATORIO 2011

Tutto ciò che riguarda la festa dell'oratorio appena conclusa di cui la nostra comunità è stata partecipe dal 4 all'11 settembre

A PAGG. 5 E 10

ESTA ES LA JUVENTUD DEL PAPA



DI FILIPPO GEROLI

.....
.....
..... Senza parole.

Perché non ci sono parole per descrivere l'esperienza di una GMG vissuta dall'interno. Per descrivere le piccole cose che fanno di una Giornata Mondiale qualcosa di indimenticabile.



Ma cosa resta dopo una GMG? Resta il ricordo, ma non solo. Resta anche la speranza perché i giorni di Madrid sono stati la risposta agli scettici che sostengono che non ci sia futuro perché i giovani sono tutti da buttare. Ma il futuro c'è e noi l'abbiamo visto. Il futuro sono i giovani che a Madrid hanno dimostrato responsabilità e calma nei momenti bollenti prima della veglia e nei momenti dell'uragano notturno. Il futuro sono i giovani che non hanno reagito alle provocazioni degli "indignados" che protestavano contro la GMG. Il futuro sono i giovani che nonostante la stanchezza e il caldo si sono incontrati per pregare e festeggiare nelle vie di Madrid.

Il futuro c'è e tutti lo hanno potuto vedere in televisione, ma la GMG resta nei cuori dei giovani per le piccole cose di ogni giorno: per l'urlo "Esta es la juventud del Papa" che saliva da Cuatro Vientos; per gli incontri con i giovani di ogni parte del Mondo che dopo uno scambio di maglietta o di bandiera non vedrai più, ma che ti resteranno sempre nel cuore; per le notti in metropolitana cantando e ballando con le chitarre dei ragazzi brasiliani, perché nonostante non ci si capisca con la lingua, la GMG ha un linguaggio tutto suo che permette a ragazzi di ogni parte del

pianeta di comunicare. La GMG è anche un momento in cui scompaiono i confini tra le nazioni e si sentono francesi cantare "Italiano batti le mani" o americani portare la bandiera brasiliana vicino a quella a stelle e strisce.



La GMG non è un episodio nella vita dei giovani, la GMG sono i giovani, i volontari, tutti i cittadini di Madrid che hanno offerto gratuitamente acqua e aiuti alla folla accaldata diretta a Cuatro Vientos.

La GMG non è un semplice evento, uno spettacolo, una festa, ma è un percorso che non si è concluso dopo il saluto del Papa, ma che continua verso Rio. Questo cammino è iniziato nel 1985 quando Papa Giovanni Paolo II ha consegnato la croce ai giovani e non si è più concluso, attirando sempre più ragazzi sulle sue strade.



LA MIA PRIMA GMG



DI ALESSIA TAINO

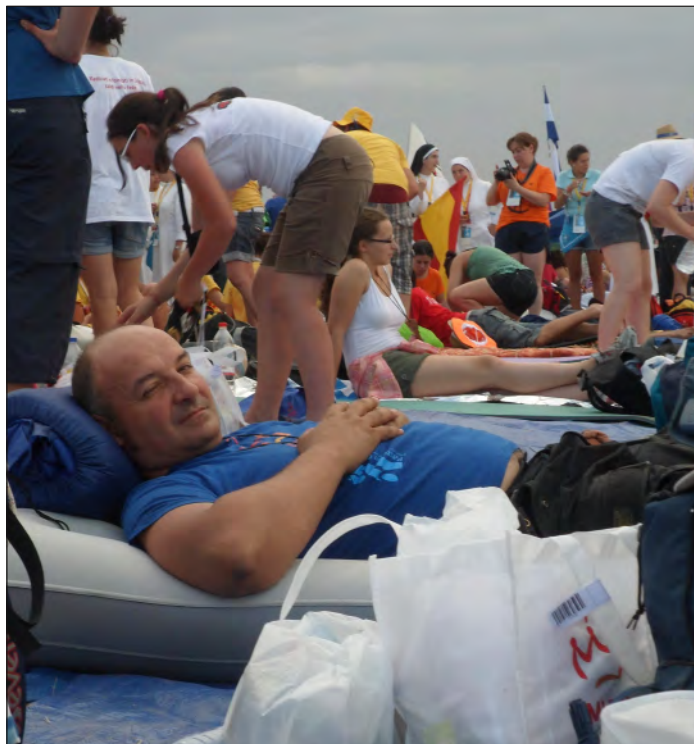
Come ogni avventura che si rispetti, la mia prima GMG, è stata pensata molte sere prima di essere vissuta; ero terrorizzata per il mio prima viaggio in aereo, ero elettrizzata dal fatto che dormivamo in una palestra ed ero emozionata per essere tra le due milioni di persone arrivate a Madrid per uno scopo solo: incontrare il Papa e riflettere sul suo messaggio, "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede".

Nonostante la stanchezza, la fame, la sete, tutte le volte che incontravamo un gruppo per le strade o in metro, ci si dimenticava di qualsiasi fatica, si scambiavano due chiacchiere un po' in inglese o un po' in italiano e via verso una nuova meta con il sorriso stampato sulla faccia.

Penso che se dovessi tornare adesso a Madrid mi sembrerebbe vuota e un po' troppo grigia perché è questo secondo me lo scopo della Giornata Mondiale della Gioventù, quello di unire paesi diversi, tradizioni diverse, culture diverse in una sola grande passione, quella per Cristo.

Infine, se qualcuno mi avesse chiesto alle 22.30 a

Cuatro Vientos se sarebbe stata l'unica GMG molto probabilmente avrei risposto "Sì, è l'unica!"; ma a freddo, ripensando alle emozioni vissute mi vien da dire "Papa Benedetto, ci vediamo nel 2013 a Rio!".



DIAMO I NUMERI



DI FILIPPO GEROLI

Ora diamo un po' di numeri di questa GMG: i partecipanti sono stati oltre due milioni, il doppio delle attese, provenienti da 190 Paesi di tutti i continenti. La GMG di Madrid è stata la più multietnica della storia, infatti mai si era arrivati ad un numero di nazioni così alto e in più è la prima volta che il fondo di solidarietà permette la partecipazione a numerosi paesi poveri. In più bisogna segnalare la presenza di pellegrini "in incognito": vale a dire pellegrini arrivati a Madrid di nascosto perché provenienti da Paesi in cui il cristianesimo è ancora un reato e i cui governanti avrebbero impedito loro di partecipare.

Per la sicurezza dei giovani presenti sono stati mobilitati diecimila agenti di polizia, uno sforzo enorme per il governo spagnolo, ma che non è stato inutile, anche sul piano economico: solo dal reparto alimentari sono entrati nelle casse

spagnole 100 milioni di Euro, e pensare che gli "indignados" accusavano il governo di utilizzare soldi pubblici per una manifestazione inutile... Sotto gli oltre 40 gradi dell'aeroporto di Cuatro Vientos sono stati mobilitate otto autopompe dei vigili del fuoco per rinfrescare i pellegrini che accoglievano i "Bomberos" con cori da stadio.



IL PAPA E LA GMG

DI GIOVANNI ORSI

"Cari amici, ora ritornerete nei vostri luoghi di dimora abituale. I vostri amici vorranno sapere che cosa è cambiato in voi dopo essere stati in questa nobile Città con il Papa e centinaia di migliaia di giovani di tutto il mondo: che cosa direte loro? Vi invito a dare un'audace testimonianza di vita cristiana davanti agli altri. Così sarete lievito di nuovi cristiani e farete sì che la Chiesa riemerge con vigore nel cuore di molti. Quanto ho pensato in questi giorni a quei giovani che attendono il vostro ritorno! Trasmettete loro il mio affetto, in particolare ai più sfortunati, e anche alle vostre famiglie e alle comunità di vita cristiana alle quali appartenete. Vi confesso che sono veramente colpito dal numero così significativo di Vescovi e Sacerdoti presenti in questa Giornata. Ringrazio tutti dal profondo dell'anima, incoraggiandoli, allo stesso tempo, a continuare coltivando la pastorale giovanile con entusiasmo e dedizione." Da questa e dalle sue precedenti riflessioni, è evidente che Benedetto XVI vede le Giornate Mondiali della Gioventù come un momento saliente della sua missione di successore di Pietro.



A una semplice osservazione esterna, questi ultimi raduni mondiali manifestano almeno tre caratteri distintivi e nuovi, che a Madrid sono

apparsi con particolare visibilità.

Il primo è il silenzio. Un silenzio prolungato, intensissimo, che cala nei momenti chiave, in una marea di giovani che fino a subito prima esplodevano di gioia festante.

La Via Crucis è uno di questi momenti. Un altro, ancor più impressionante, è quello dell'adorazione dell'ostia santa durante la veglia notturna. Un terzo è stato quello della comunione durante la messa conclusiva.

L'adorazione silenziosa dell'ostia santa è un'innovazione introdotta nelle Giornate Mondiali della Gioventù da Benedetto XVI. Il papa si inginocchia e con lui si inginocchiano sulla nuda terra centinaia di migliaia di giovani. Tutti protesi non al papa ma a quel "nostro pane quotidiano" che è Gesù.

Il violento scroscio temporalesco che a Madrid ha preceduto l'adorazione eucaristica, creando notevole scompiglio, ha reso ancor più impressionante l'irrompere di tale silenzio. E altrettanto è accaduto la mattina dopo, nella messa. L'inaspettata cancellazione della distribuzione della comunione – per non chiarite ragioni di sicurezza – non ha prodotto disordine e distrazione nella distesa sterminata dei giovani ma, al contrario, un silenzio di compostezza e intensità sorprendenti, una "comunione spirituale" di massa di cui non si ricordano precedenti.

Un secondo carattere distintivo di quest'ultima Giornata Mondiale della Gioventù è l'età media molto bassa dei convenuti, 22 anni.

Questo significa che molti di essi vi hanno preso parte per la prima volta. Il loro papa è Benedetto XVI, non Giovanni Paolo II, che hanno conosciuto solo da bambini. Essi sono parte di una generazione di giovani e giovanissimi molto esposta a una cultura secolarizzata. Ma sono nello stesso tempo il segnale che le domande su Dio e i destini ultimi sono vive e presenti anche in questa generazione. E ciò che muove questi giovani sono proprio queste domande, alle quali un papa come Benedetto XVI offre risposte semplici eppure potentemente impegnative e attrattive.

FESTA DELL'ORATORIO 2011

DI FEDERICA FILIPPINI

Dal 5 settembre all'11 settembre si è svolta, come ogni anno, la festa dell'oratorio che ha coinvolto l'oratorio S.Luigi e Beato Vincenzo.



La festa si è aperta domenica 4 con dei giochi organizzati per i bambini delle scuole elementari all'oratorio Beato Vincenzo; peccato per il brutto tempo, che in realtà ha impedito che essi si svolgessero.

Lunedì 5 c'è stato l'incontro di preghiera nella chiesa di S.Giuseppe per ragazzi, adolescenti e adulti.

Martedì sera invece si è svolto il gioco "Lunapark" organizzato per i ragazzi delle medie, a cui hanno partecipato numerosi e mercoledì il gioco "Sarabanda" organizzato per gli adolescenti e i ragazzi delle superiori.



Giovedì sera è stata dedicata ai ricordi dei ragazzi che hanno partecipato alla GMG a Madrid, quest'estate in agosto, sono state viste e commentate tutte le foto sia del luogo che dei partecipanti.



Venerdì, come ogni anno, è stata la "serata dei campeggi", con tanto di video con foto e di canzoni in ricordo dei giorni trascorsi insieme prima a Velon, poi a Luson.

Sabato sera ha suonato il "Gruppo Sanguigno" e domenica sera i ragazzi dell'oratorio hanno cantato e suonato al "Canta che ti passa".

E' stata sicuramente una settimana intensa, dal programma fitto e dagli impegni organizzati. Sono state ricordate tutte le attività svolte durante l'estate e l'oratorio ha visto i ragazzi partecipare ai giochi e ai "memorial" delle settimane in campeggio o a Madrid. La festa dell'oratorio permette sempre di ricordare quanto gli eventi organizzati in estate rendano più stretto il rapporto con l'ambiente stesso. Ma non solo, ci aiuta anche a ricordare che, nonostante tutto, l'oratorio resta un "incontro da vivere insieme".



VILLA IMMACOLATA

DI SARA BRIGNOLI E
GRETA CAMPARI

Era il giorno primo settembre quando, alle ore 11.40, siamo partite con destinazione Villa Immacolata. Dopo circa un'ora il nostro treno era arrivato a Milano dove abbiamo pranzato al sacco in compagnia dei piccioni. Una volta finito di mangiare siamo risalite sul treno e, dopo altre fermate, cambi e imprevisti a causa delle porte del treno che non si aprivano, finalmente siamo arrivate a destinazione.

Dopo esserci sistemate nelle camere e aver cenato, siamo andate a piedi a prendere il gelato in riva al lago dove una ragazza, senza fare nomi (Francesca Cavalcanti) ha conversato e fatto amicizia con delle ragazze che c'erano sulla sponda. Quella notte (ma anche tutte le altre) abbiamo fatto le ore piccole e la mattina seguente non ne volevamo sapere di alzarci, ma le nostre fantastiche animatrici non ci hanno dato altre possibilità.

La mattinata è trascorsa velocemente tra momenti di preghiera, gioco e riflessione. Dopo pranzo, nel pomeriggio, abbiamo preso il traghetto e attraversato il lago. Una volta arrivate sull'altra sponda abbiamo anche fatto il bagno, anche se l'acqua era gelida, e poi...shopping e, nonostante alcuni imprevisti, ci siamo divertite



moltissimo.

Dopo lo svago del giorno precedente, il sabato ci siamo dedicate all'aspetto più spirituale dell'esperienza e nel pomeriggio siamo andate a visitare il caratteristico santuario di Santa Veronica situato su una collinetta in riva al lago. La sera è invece stata animata dalla sfilata in cui, dopo esserci sistemate, eravamo irriconoscibili!!! Erano già passati tre giorni ed era ora di ripartire...Il viaggio di ritorno è stato più tranquillo, un po' per la stanchezza e un po' per la malinconia.

Questi giorni sono stati indimenticabili e lo dobbiamo soprattutto a Suor Luigina, Suor Cristina e non dimentichiamoci delle nostre "animatrici" Serena, Alice e Francesca.

Anche le animatrici ringraziano le ragazze che hanno partecipato e danno appuntamento all'anno prossimo.

FLASH NEWS

PARIGI (Francia), 15 settembre – Non si potrà più pregare nelle strade e sui marciapiedi di Parigi. Il monito del ministro dell'Interno si rivolge a centinaia di musulmani che, tutti i venerdì, da una decina di anni ormai, sono soliti stendere i loro tappeti soprattutto in un incrocio del quartiere popolare della Goutte d'Or bloccando traffico e passeggio, perché nelle moschee non c'è posto per tutti. Momentaneamente i fedeli potranno pregare in un'ex caserma dei pompieri, in attesa di costruire un edificio di culto più grande.

TEHERAN (Iran), 18 settembre – Sei registi cinematografici indipendenti sono stati arrestati in Iran. Lo ha riferito l'emittente Bbc, che in una nota ha precisato le persone finite in manette sono «registi indipendenti di documentari» e che il servizio in farsi della tv ha acquistato i diritti del loro lavoro, ma non

l'ha commissionato. L'emittente ha infine denunciato che spesso le autorità iraniane disturbano il segnale del servizio in farsi della tv. Teheran ha spesso accusato la Bbc di diffondere "programmi Antirivoluzionari".

ANKARA (Turchia), 19 settembre - Navi da guerra turche potrebbero presidiare le prospezioni petrolifere sottomarine che potrebbero essere condotte dalla Turchia sulla base di un accordo con la Repubblica turca di Cipro nord. Il ministro degli Esteri turco ha esortato il governo greco-cipriota ad interrompere immediatamente i lavori preparatori per le imminenti esplorazioni alla ricerca di petrolio e gas dato che si tratta di una "provocazione". Le trivellazioni attorno a Cipro sono un motivo di attrito che sta minando le relazioni della Turchia con l'Ue.

L'eco del don...parola di jhawhè

LE NOVITÀ DELLA GMG 2011



DI DON ALBERTO

Sono almeno tre le novità che con questo Papa caratterizzano le Giornate Mondiali della Gioventù: gli spazi di silenzio, l'età giovanissima, la passione di testimoniare la fede nel mondo. E' evidente che Benedetto XVI vede le Giornate Mondiali della Gioventù come un momento saliente della sua missione di Successore di Pietro.

A una semplice osservazione esterna, questi ultimi raduni mondiali manifestano almeno tre caratteri distintivi e nuovi, che a Madrid sono apparsi con particolare visibilità.

Il primo è il silenzio. Un silenzio prolungato, intensissimo, che cala nei momenti chiave, in una marea di giovani che fino a subito prima esplodevano di gioia festante. La Via Crucis è uno di questi momenti. Un altro, ancor più impressionante, è quello dell'adorazione dell'Ostia santa durante la veglia notturna. Un terzo è stato quello della comunione durante la Messa conclusiva.

L'adorazione silenziosa dell'Ostia santa è un'innovazione introdotta nelle Giornate Mondiali della Gioventù da Benedetto XVI. Il Papa si inginocchia e con lui si inginocchiano sulla nuda terra centinaia di migliaia di giovani. Tutti protesi non al Papa ma a quel "nostro pane quotidiano" che è Gesù.

Il violento scroscio temporalesco che a Madrid ha preceduto l'adorazione Eucaristica, creando notevole scompiglio, ha reso ancor più impressionante l'irrompere di tale silenzio. E altrettanto è accaduto la mattina dopo, nella Messa. L'inaspettata cancellazione della distribuzione della comunione – per non chiarite ragioni di sicurezza – non ha prodotto disordine e distrazione nella distesa sterminata dei giovani ma, al contrario, un silenzio di compostezza e intensità sorprendenti, una "comunione spirituale" di massa di cui non si ricordano precedenti.

Un secondo carattere distintivo di quest'ultima Giornata Mondiale della Gioventù è l'età media molto bassa dei convenuti, 22 anni. Questo significa che molti di essi vi hanno preso parte per

la prima volta. Il loro Papa è Benedetto XVI, non Giovanni Paolo II, che hanno conosciuto solo da bambini. Essi sono parte di una generazione di giovani e giovanissimi molto esposta a una cultura secolarizzata. Ma sono nello stesso tempo il segnale che le domande su Dio e i destini ultimi sono vive e presenti anche in questa generazione. E ciò che muove questi giovani sono proprio queste domande, alle quali un papa come Benedetto XVI offre risposte semplici eppure potentemente impegnative e attrattive.

I veterani delle Giornate Mondiali della Gioventù c'erano, a Madrid. Ma soprattutto tra le decine di migliaia di volontari che si sono prestati per l'organizzazione. O tra i numerosi sacerdoti e religiose che hanno accompagnato i giovani, e le cui vocazioni sono sbocciate proprio in precedenti Giornate Mondiali della Gioventù. È ormai assodato che questi appuntamenti sono un vivaio per le future leadership delle comunità cattoliche nel mondo.

Un terzo carattere distintivo è la proiezione "ad extra" di questi giovani. A loro non interessano affatto le battaglie interne alla Chiesa per un suo ammodernamento al passo con i tempi. Sono lontani anni luce dal "cahier de doléances" di certi loro fratelli maggiori: per i preti sposati, per le donne prete, per la comunione ai divorziati risposati, per l'elezione popolare dei vescovi, per la democrazia nella Chiesa, eccetera eccetera.

Per loro, tutto questo è irrilevante. A loro basta essere cattolici come papa Benedetto fa vedere e capire. Senza diversivi, senza sconti. Se alto è il prezzo con il quale siamo stati salvati, il sangue di Cristo, alta deve essere anche l'offerta di vita dei veri cristiani.

Non è la riorganizzazione interna della Chiesa, ma la passione di testimoniare la fede nel mondo a muovere questi giovani. Il Papa glielo stava per dire con queste parole, nel discorso interrotto dal temporale: "Cari amici, non abbiate paura del mondo, né del futuro, né della vostra debolezza. Il Signore vi ha concesso di vivere in questo momento della storia, perché grazie alla vostra fede continui a risuonare il suo nome in tutta la terra".

RICOMINCIA IL CAMMINO

DI PAOLO CAPELLI

Eh si, avete letto bene...non siamo ancora a dicembre e non è un errore di stampa (uno dei tanti di cui solitamente il giornalino è pieno): per questo mese l'editoriale avrà la firma del sottoscritto.

Il motivo è semplice, avendo io vissuto in prima persona le attività dell'oratorio abbiamo deciso che la stesura dell'editoriale per il numero di settembre sarebbe toccata a me.



Spiegate le ragioni della mia comparsa inseriamo un po' di contenuti in questa pagina.

Innanzitutto ci scusiamo con i lettori per il ritardo sull'uscita di questo numero ma abbiamo preferito aspettare la fine della festa dell'oratorio e poi riprendersi dalle ferie estive, si sa, è sempre un po' traumatico.

Con la festa dell'oratorio si è quindi concluso l'anno pastorale e oratoriano e se n'è aperto un nuovo. Anno che sarà sicuramente impegnativo quanto, se non di più, del precedente e come Don Alberto ha ricordato alla messa conclusiva della settimana dell'oratorio, ora più che mai c'è bisogno di ripartire (se mai ci siamo fermati...) tutti insieme. E con tutti si intendono i vari gruppi parrocchiali, l'oratorio, la società sportiva, ognuno di noi singolarmente...tutti coloro che appartengono alla nostra comunità cristiana e che vogliono impegnarsi in essa.

E ciò va fatto ricordandoci di "mettere il Signore al centro di ogni attività perchè altrimenti diventeremmo un bar qualsiasi, una società sportiva qualsiasi, un catechismo qualsiasi..."

Ripartiti insieme poi bisogna anche viaggiare tutti insieme e non ognuno per la sua strada, con la sua meta, seguendo il proprio percorso; dobbiamo navigare verso una destinazione comune, certo ognuno a modo suo, ma comunque e sempre "Fimes en la fè".

Già, "Saldi nella fede", così come recitava il tema della GMG appena conclusa e di cui potete leggere nello speciale alle pagine 2 e 3 il resoconto e le testimonianze dei partecipanti.

Ma quest'estate l'oratorio non è stato solo protagonista della Giornata Mondiale della Gioventù, anzi direi piuttosto che quella è stata l'ultima delle "iniziative" estive.

Il periodo estivo appena conclusosi ha visto parecchi momenti dedicati a ragazzi di tutte le fasce di età.

Loro, infatti, sono stati i protagonisti del grest: quattro settimane di grande gioco e divertimento per i partecipanti, ma anche di intenso lavoro e ricche di grandi soddisfazioni per gli animatori.

Sempre a loro sono stati rivolti i due campeggi, entrambi ben documentati nello scorso numero: il primo turno svoltosi nell'ormai storica location di Velon, e il secondo, che quest'anno ci ha visto ospiti a Luson in Valle Isarco, circondati dalle splendide Odle.

Non dimentichiamoci poi della grigliata di preFerragosto, anticipata di un giorno a causa della partenza per la GMG, con i tradizionali giochi con l'acqua del pomeriggio.

E infine, ovviamente, l'estate non poteva che terminare con la festa dell'oratorio, che invece trovate co-protagonista in questo numero.

Ora, lo ribadisco per sottolinearne l'importanza e non perchè non sappia come riempire le ultime righe (o forse è anche per quello), ricaricati dalla pausa estiva e con il bagaglio delle esperienze vissute in questi tre mesi, non ci rimane che ripartire insieme!!

Arrivederci a tutti e...ci incontreremo lungo la strada.

PER NON DIMENTICARE



DI ELEONORA BOSSI

11 SETTEMBRE 2001-11 SETTEMBRE 2011



A dieci anni dall'attacco terroristico che causò il crollo delle torri gemelle a New York, telegiornali, quotidiani, mass media ricordano il tragico evento che portò alla morte di poco meno di tremila persone. Ore 9.30 del mattino: il primo aereo inviato da Al-Qaida colpisce la torre uno; solo un'ora dopo un secondo aereo colpì la torre due, e, prima che gli americani potessero sedersi a tavola per pranzare, entrambe le torri erano crollate, uccidendo cittadini, lavoratori, pompieri, vigili e poliziotti. Questi gli attacchi

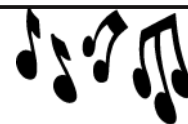
più noti che avvennero quell'11 settembre; un terzo aereo andò a schiantarsi contro il Pentagono, mentre un quarto volo dirottò a Shanksville, in Pennsylvania, nonostante la sua intenzionale meta fosse la Casa Bianca. Entro le 18.00 dello stesso giorno, anche quell'edificio crollò. Gravi e molteplici i danni valutati, dal punto di vista umanitario, economico, e sociale. L'America non era più sicura, non più la storica potenza mondiale che siamo abituati a leggere sui libri di storia. Centinaia di persone per salvarsi tentarono la fuga gettandosi su strade e tetti e strade degli edifici vicini. Migliaia di vittime nel devastante impatto aereo, nell'esplosione, altrettante in seguito all'incendio e al crollo; alcuni si salvarono, ma morirono pochi anni dopo a causa di malattie polmonari contratte in seguito all'inalazione di polveri tossiche.

La rimozione dei detriti terminò nel maggio del 2002, ma fin dai giorni immediatamente successivi all'attacco si decise di onorare la memoria dei caduti per il terrorismo attraverso l'installazione del "Tribute in Light", ottantotto fari da ricerca ubicati nel punto di locazione delle torri, proiettanti due grossi fasci di luce nel cielo.

Senza intenzioni pubblicitarie o pretese di commovente, si vuole ricordare quel giorno con una preghiera per le persone che hanno perso la vita, e molto più per quelle che hanno perso un loro caro o un amico.



Settembre 2011

**LA MUSICA DELLA FESTA DELL'ORATORIO**

DI TOMMASO MICHELINI

Anche quest'anno si sono svolte al meglio le due serate musicali della Festa dell'Oratorio. La prima è stata dedicata al (1)25° anniversario dalla creazione del "Gruppo Sanguigno", la band che da anni ci diverte ad ogni festa con suo Rock Demenziale.



Con un inizio dedicato all'unione della nostra nazione in abiti adatti al contesto storico, i cinque musicisti hanno allietato la serata. Pubblico presente numeroso e buona, e simpatica, musica.



La serata della Domenica, come ogni anno, è stata occupata dallo storico "Canta che ti passa". 10 ragazzi, 5 musicisti.

Quest'anno però, a differenza degli altri anni, i concorrenti sono stati

monitorati, fotografati e registrati, per 10 giorni, durante le prove, grazie a dignitosi aiutanti fotografi.

La serata si è conclusa con un podio diverso da gli altri anni. Al primo posto Jessica Antelmi con la canzone di Giorgia, "Per fare a meno di te". Al secondo Nicola Lombardo

con la canzone "Mercy" di Duffy e al terzo posto Anisia Castelvechio con "Il mio giorno migliore" sempre di Giorgia.

Ora, la piccola organizzazione dell'annuale evento, si sta "scervellando" per partorire nuove idee innovative per la prossima edizione. Un grazie a tutti per la partecipazione di quest'anno. E' stata, per tutti, un'enorme soddisfazione. All'anno prossimo!



Il Santo del mese

I MESSAGGERI DI DIO



DI FILIPPO GEROLI

In questo mese voglio unire le storie di tre Santi un po' particolari: gli arcangeli Michele, Raffaele e Gabriele.

MICHELE



L'arcangelo Michele viene ricordato il 29 settembre insieme ai "colleghi" Raffaele e Gabriele, ma a differenza loro non ha una festa tutta sua. Michele è un arcangelo, cioè uno dei sette capi delle schiere degli angeli. Si racconta che durante la ribellione di Lucifero fu proprio Michele a

guidare l'esercito di Dio e a sconfiggere gli angeli ribelli. Michele poi apparve ad Abramo e a Mosè, ma non è venerato solo dai cristiani. Anche gli ebrei e i musulmani ricordano l'arcangelo Michele.

Michele è considerato protettore dei luoghi elevati, infatti molte chiese che sorgono ad una certa altezza e molti monti prendono il suo nome. L'arcangelo, nell'emisfero nord, viene anche ricordato come protettore dei moribondi, infatti nel periodo della sua festa la terra si prepara per il lungo inverno.

RAFFAELE

Raffaele significa letteralmente "Dio guarisce", quindi Raffaele è il mediatore tra Dio e l'uomo che guarisce le malattie più incurabili, prendendosi particolare cura dei ciechi. L'episodio più famoso è quello di Tobia. Tobia doveva accompagnare Azaria (in realtà Raffaele in incognito) in un pericoloso viaggio. Durante il viaggio Azaria manda Tobia a pescare al fiume Tigri; al suo ritorno il giovane trova il padre totalmente cieco, così Azaria suggerisce a Tobia

di curare il padre con l'olio del fegato del pesce. Questo è solo uno dei numerosi episodi che raccontano di Raffaele come guaritore divino.

Raffaele viene ricordato da solo il 24 ottobre e il 29 settembre con gli arcangeli Michele e Gabriele.



GABRIELE



Gabriele è il messaggero più importante per i cristiani, gli ebrei e i musulmani: la Bibbia racconta che fu proprio lui ad annunciare a Maria che sarebbe stata madre di Gesù. Questo non fu l'unico compito

affidato da Dio a Gabriele, infatti annunciò anche a Zaccaria che sarebbe diventato padre e ai pastori che Gesù era nato. Secondo i musulmani fu proprio Gabriele a dettare il Corano a Maometto, quindi è molto venerato anche dagli islamici.

Gabriele ha una festa tutta sua il 25 marzo, giorno dell'Annunciazione, ma viene ricordato anche il 29 settembre con gli arcangeli Michele e Raffaele.

Pescando dai ricordi: storie di caccia a cura di Pietro Fedeli

PLEUROTUS OSTREATUS



22 OTTOBRE 2008

Come potrei mai dimenticare quel mercoledì: il giorno della laurea di Massi! La laurea era il pomeriggio, quindi ne approfittai per prendere un giorno di ferie, in modo d'andare a caccia la mattina.

Avendo tutta la mattina a disposizione decisi di fare il giro del bosco di Formigara.



Il cielo si presentava grigio, ma non prometteva pioggia: ero convinto che fosse una giornata ideale per i miei uccellini, ma il rapporto "cartucce sparate/chilometri percorsi" mi stava smentendo... Arrivai un po' deluso al limitare del bosco e come al solito andai deciso verso un avvallamento che tende a restare pieno d'acqua praticamente tutto l'anno, tra le piene dell'Adda e la pioggia. Faccio sempre questo controllo, perché il teorema dice: bosco+umidità+autunno=beccaccia. Ovviamente anche quel giorno di sua maestà neanche l'ombra. Sconsolato ritornai sui miei passi e notai una pianta, probabilmente un pioppo, che si slanciava verso il cielo in cerca della luce facendo una strana piega a circa cinque metri dal suolo. Anche se ormai era la fine di ottobre, l'impressione, rispetto alle altre piante vicine, era che quella fosse morta almeno dall'anno prima. Mi venne spontaneo passargli vicino e mi ritrovai davanti al naso l'immagine che fotografai e che anche voi potete vedere qua sopra. Ora, io non

sono un esperto di funghi, ma dai mitici racconti di mio papà qualcosa ho imparato e quelle mi sembravano "meline"... Lo chiamai subito al cellulare, per avere la conferma: erano troppo belle per non raccoglierle e nel carniere vuoto ci stavano giuste-giuste. Dopo una rapida descrizione, mio papà mi confermò che si trattava proprio delle meline e aggiunse:

"...Ma ghè apena chel ciupet le?"

A quella domanda alzai la testa e mi pietrificai: il tronco era pieno di quei "ciupet" fino alla cima. Risposi:

"Ve chi subit cul pal dela balansa e tuti i cavagn che gum in cà!!!"

Lo aspettai sull'argine, dopo il porto di Formigara. Fortunatamente conosco una strada che permette di arrivare fino al bosco in macchina. Mi misi alla guida e dopo una decina di minuti di rally parcheggiammo la macchina imboscandola, scaricammo il materiale e condussi il mio vecchio alla pianta: a quella vista gli venne quasi da piangere! Fissammo il coltello alla punta del palo e cominciammo dalle meline in alto: io cercavo di staccarle dalla corteccia e mio papà cercava di prenderle al volo. Ovviamente qualcuna cadde a terra e quando si chinò a raccoglierle un: "...No, no: l'è mia pusibil..." attirò la mia attenzione su di lui, che trafficava ai piedi della pianta. Stava scoprendo dal sottobosco le meline che erano cresciute sull'intera circonferenza del tronco appena prima che sprofondasse nel terreno, quasi a formare un anello. Mio papà sembrava un bambino dell'asilo. Facemmo due viaggi per caricare il baule della macchina e non portammo via tutto: quelle cresciute troppo in alto fummo costretti a lasciarle là.

Memorabile.

SOGNI LUCIDI

DI STEFANO BRAGALINI

Vi è mai capitato che mentre stavate dormendo vi siate resi conto di dormire e che potevate controllare il vostro sogno e fare quello che volevate? Bene se vi è successo avete fatto un cosiddetto "sogno lucido", termine inventato da Frederik van Eeden che sta ad indicare la lucidità mentale che caratterizza tale stato di coscienza. Un esempio molto comune di sogno lucido è quando alcune volte avevate un incubo e vi siete svegliati proprio al momento cruciale perché sapevate che eravate in pericolo.

Nei sogni lucidi tutto appare molto nitido e avete possibilità di fare qualunque azione vogliate; cosa che nella vita reale non si potrebbero fare perché impossibile grazie alla facoltà di ragionare e ricordare come se si fosse svegli. In un sondaggio sui sogni lucidi la gente ha indicato il loro primo sogno come un'esperienza meravigliosa grazie alla libertà che ti danno.

I sogni lucidi avvengono normalmente durante la fase REM (Rapid Eyes Movements); questo stadio è caratterizzato dal cervello attivo, onde cerebrali di bassa ampiezza e varie frequenze, soppressione del tono scheletrico muscolare, incremento dei movimenti rapidi degli occhi, e occasionali piccoli impulsi muscolari.

Il primo periodo REM avviene normalmente dopo circa 90 minuti che ci si è addormentati per terminare dopo circa 5 o 20 minuti. I periodi REM avvengono circa ogni 90 minuti durante la notte, per arrivare agli ultimi periodi REM a intervalli sempre più brevi e



con durata sempre maggiore, anche 60 minuti. Esistono tecniche che ti permettono di fare un sogno lucido e sono principalmente 2:

La prima consiste nell'andare a dormire e svegliarsi circa 5/6 ore dopo, restare svegli per un'ora focalizzando i propri pensieri sul sogno lucido pensandoci su ed infine tornare a letto; questa procedura aumenta di molto la probabilità di ottenere un sogno lucido circa del 60%. Ciò è dovuto al fatto che le fasi del sonno REM si allungano col prolungarsi della notte e più la fase REM è lunga, più si anno probabilità di ottenere un sogno lucido...naturalmente non la consiglio a chi si deve alzare per andare a lavorare la mattina presto, non si sentirà in gran forma; mentre la seconda è prima di sapere che ci si sta addormentando di ripetersi mentalmente cosa si vuole sognare fino ad addormentarsi; è una tecnica molto semplice, ma non è molto efficace.

Ci si può sempre provare ad avere un sogno lucido; si possono ricevere molte sorprese e non costa niente!!



VUOI SAPERNE DI PIÙ SUL SANTO DEL TUO NOME?

HAI SENTITO IL NOME DI UN SANTO CHE NON CONOSCI?

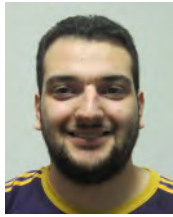
Contattaci e il Santo da voi suggerito verrà presentato nel mese in cui la Chiesa lo ricorda!!



E-mail: giornalino@oratoriopizzighettone.it

SMS: inviate il testo del messaggio preceduto dal codice 289676 al numero 3202043040

MA JAVIER ZANETTI TIFA INTER?



DI MAURO TAINO

La domanda è tanto paradossale, quanto appropriata. Ovviamente la risposta la sappiamo. Sì, certo, ovvio, è il capitano e detiene il recordman di presenze consecutive con la maglia dell'Inter, squadra di cui è il capitano più vincente della storia con sedici trofei. Ma allora perché c'è l'ha con il mister? Sarà che inizia ad aver paura di perdere il posto i squadra? Eppure lo sconclusionato ed allarmante avvio di stagione della terza Inter d.M. (dopo Mourinho) affonda le sue radici nel rapporto tutt'altro che idilliaco tra Gasperini e l'argentino. Il tecnico di Bogliasco è stato vigliaccamente lasciato solo da una società che ha operato in maniera goffa e confusa sul mercato, a partire proprio dalla scelta dell'allenatore per arrivare alla querelle Forlan, e passando per il grande Ricky Alvarez, uno che faceva spesso la riserva di Moralez dell'Atalanta, ma, caso strano, il secondo è stato pagato poco meno della metà del neo-nerazzurro. Per amore del Biscione, Zanetti, si è sentito in dovere di dire cosa gli parese giusto e cosa no. Doveroso e

sacrosanto. Il problema sta nel fatto che non l'ha dichiarato all'interno dello spogliatoio, ma si sia ritagliato lo spazio nei titoli dei giornali (Gazzetta in primis). Gasperini decide di non convocare i sudamericani per la Supercoppa contro il Milan? Ecco che il numero 4 rilascia un'intervista alla 'rosea' per gridar quanto lui e i compagni del nuovo continente vogliano giocare il primo derby stagionale. Gasperini vuole giocare con la difesa a tre? Nessun problema per Zanetti che è a disposizione del tecnico in tutto e per tutto, anche per sventolare ai quattro venti che la soluzione pensata dal mister non è poi una grande idea. Tutto questo con il silente benessere di proprietà e società, qualora ce ne fosse una. Purtroppo, dopo i successi post-Calciopoli e il grande Triplete con Mourinho, i tempi di gloria sembrano destinati a terminare presto con queste premesse. Sempre che non si cambi rotta.



RUSSIA CAMPIONE DEL MONDO DI BEACH SOCCER



DI LEO CIODDI

La Russia è campione del mondo di beach soccer per la prima volta nella sua storia. L'edizione disputata a Ravenna della rassegna iridata celebra il successo di una squadra europea dopo quattro anni di dominio assoluto del Brasile vincitore in altrettante occasioni. Allo Stadio del Mare la finalissima del Mondiale italiano termina 12-8 e – sorpresa delle sorprese – è senza storia. La Russia domina un Brasile fermo e impacciato, che si specchia troppo nei suoi immensi solisti e che non riesce a contrastare la maggiore fisicità dei russi. Che al termine del secondo tempo hanno già praticamente chiuso la partita con un parziale assurdo che manda la Russia sul 9-4 con un solo a tempo per recuperare per il Brasile. Anche l'ultimo periodo è però di marca russa, con i ragazzi di Likhachev che controllano a piacimento il finale di partita: il Brasile torna sotto con la raffica di marcature di André, saranno sei alla fine i suoi gol



(capocannoniere della manifestazione con 14 centri), ma non basta: la Russia è campione del mondo per la prima volta nella sua storia, anche e soprattutto grazie ad un'organizzazione di gioco senza precedenti che potrebbe rivoluzionare il modo di praticare questo sport. Il merito è soprattutto del tecnico Nikolai Pisarev, per nulla in timore reverenziale al cospetto del più esperto collega Alexandre Soares, capace di portare 4 titoli alla propria nazionale. Finché sulla sua strada non ha torvato questa super-Russia.

Giocate e divertitevi!!

a cura di **Mattia Saltarelli**

INDOVINELLI

1- Siamo nell'anno mille. Tre grandi matematici stanno andando a Bagdad, la capitale della matematica. Stanchi per il viaggio, si fermano a riposare sotto un albero. Un ragazzino dispettoso, mentre stanno dormendo, colora i loro cappelli a pallini rossi e gialli. Quando i tre uomini si svegliano vedono i cappelli sulla testa dei loro compagni e scoppiano a ridere. Ma, dopo un po' di tempo, il più intelligente dei tre smette bruscamente di ridere. Perché?

2- Siamo a un bivio senza indicazioni e non sappiamo da che parte andare. Una strada porta a Verano, un paese i cui abitanti dicono sempre la verità, e l'altra a Falsago, un paese i cui abitanti mentono sempre. Al bivio incontriamo un uomo che non sappiamo se sia di Verano o di Falsago. Noi vogliamo raggiungere Verano e possiamo fare una sola domanda all'uomo che abbiamo incontrato. Che cosa gli dobbiamo chiedere per essere sicuri di scoprire la direzione per Verano?

1 - Il più intelligente dei tre smette di ridere perché capisce di avere anche lui il cappello a pallini. Il ragionamento che può aver fatto è il seguente. Nell'ipotesi più semplice, se soltanto uno avesse il cappello colorato sarebbero solo in due a ridere, quindi almeno due sono sporchi. Nell'ipotesi in cui fossero in due ad avere i cappelli colorati, riderebbero tutti, ma chi ha sul capo il cappello colorato ne vedrebbe solo un altro colorato e dopo un po', per la prima ipotesi, capirebbe di essere sporco e quindi smetterebbe di ridere. Ma poiché nessuno smette di ridere, tutti hanno i cappelli colorati e ognuno vede quelli degli altri. Il più intelligente dei tre è il matematico che per primo è giunto a questa conclusione, ed ha capito che deve mettersi nei panni degli altri, cioè di chiedersi quello che stanno pensando gli altri (si tenga presente quest'ultima osservazione per la soluzione dei problemi che seguono).

2- Se vogliamo andare a Verano, basta chiedere all'uomo che abbiamo incontrato di indicarci la direzione del paese in cui vive. In ogni caso ci indicherà la strada per Verano.

INOIZUTOS

Direttori responsabili

MAURO TAINO
PAOLO CAPELLI

Vicedirettore

GIOVANNI ORSI

Redazione

ROBERTO ALLEGRI
STEFANO BRAGALINI
ELEONORA BOSSI
ALESSIA CAVALCANTI
LEO CIODDI
IRENE CURTI
PIETRO FEDELI
FEDERICA FILIPPONI
FILIPPO GEROLI
AMOS GRANDINI
NICOLA LOMBARDO
SASHA MANTOVANI
TOMMASO MICHELINI
FEDERICA POLGATTI
MATTIA SALTARELLI
ALBERTO ZENI

Copertine

JESSICA DUSI

Adattamento web

CHICCHI

Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

Collaboratori per questa edizione

SARA BRIGNOLI
GRETA CAMPARI

LA REDAZIONE INFORMA...

L'Eco di Dio

Pubblicazione ciclostilata in proprio e diffusa all'interno dell'oratorio di Pizzighettone

Direzione e redazione

Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanoni, 3
26026 Pizzighettone (CR)

Internet

giornalino.oratoriopice.com

E-mail

giornalino@oratoriopice.com



L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....

Numero Unico

Settembre 2011

Ottobre

